

**Roma: treni e auto  
bloccati dal nubifragio**

A pagina 2

# l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per impedire un'involuzione della situazione politica

## del PCI

Grandi feste dell'Unità in tutta Italia

Si sono svolte ieri, con grande partecipazione di folla, numerose Feste dell'Unità, organizzate nel quadro della campagna per la stampa comunista. A Grosseto, ha tenuto un comizio il compagno Mario Alicata, membro della direzione del PCI e direttore del nostro giornale. A Voghera (Pavia), ha parlato il compagno Cossutta, segretario della Federazione comunista milanese. A Brescia, ha pronunciato un discorso il compagno Macaluso, a Pistola il compagno senatore Umberto Terracini, a Siena il compagno Luciano Barca, a Trieste il compagno Natta, a Pescara il compagno Calamandrei. Innumerevoli altre manifestazioni si sono svolte in altri centri.

A Firenze, davanti a migliaia di cittadini che gremivano le Cascine, ha pronunciato un discorso politico il compagno on. Luigi Longo, vicesegretario del PCI. Egli ha centrato la sua argomentazione sulla «involuzione di carattere centrista che sta trascinando il governo di centro-sinistra» su posizioni care all'On. Scelba: «prova ne sono il comportamento della polizia nei confronti delle lotte del lavoro, l'interpretazione del ministro degli Interni sui fatti di Bari e l'isterica campagna della stampa confindustriale. Per fronteggiare la situazione, per una vera svolta a sinistra, è quindi più che mai necessaria la lotta unitaria delle masse».

Il compagno on. Pietro Ingrosso, della segreteria del PCI, ha invece parlato a Torino. Nel suo discorso, egli ha invitato tutte le forze democratiche — non solo sindacali, ma anche politiche e culturali — a unirsi e a combattere insieme per condurre al successo la grande lotta dei metallurgici, da mesi in corso nel nostro paese, e per garantire l'esercizio del diritto di sciopero.

(A pag. 9 i resoconti)

## Oggi iniziano gli esami

Ha inizio stamane la sessione autunnale delle scuole di maternità classica, scientifica e artistica e di abilitazione magistrale. Alle ore 8.30 la prova scritta di italiano. I candidati alla maturità classica, scientifica e artistica e di abilitazione magistrale potranno scegliere fra tre versioni: di maternità artistica, che verranno a disposizione due tempi di storia dell'arte; due sono i tempi per gli abilitanti di degli istituti tecnici.

Nei giorni seguenti i candidati alla maturità classica sosterranno le prove di maternità classica, di greco, i candidati alla maturità scientifica la versione del latino, la prova di maternità e di greco; i candidati alla maturità artistica la versione del latino, sempre una sola versione, e la prova di maternità. Sempre stamane si aprono in tutta Italia le iscrizioni alle scuole elementari.

m. f.

(Segue in ultima pagina)

## Appello all'azione unitaria

La legge dovrà essere presentata entro il 31 ottobre

## Fanfani s'impegna per le Regioni

Cauto accenno al tema dell'agricoltura - Echi agli incontri italo-francesi - Domani al Senato la questione del latino

## Centomila al varo della Michelangelo



Per l'ingresso nel MEC

## Invito di Macmillan ai paesi del Commonwealth

LONDRA, 16. Il primo ministro Harold Macmillan rivolgerà domani ai capi di governo degli altri paesi del Commonwealth un appello finale affinché un'aula concessa un mandato, almeno tacito, di proseguire i negoziati per l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità economica europea.

Il premier britannico ha preparato uno schema di dichiarazione che i suoi 15 colleghi dovrebbero firmare a conclusione dei lavori della conferenza, la cui durata è prevista in dieci giorni.

Altri discorsi, tutti intonati a difesa del centro-sinistra, di assicurazione che il governo manterrà gli impegni programmatici, di polemica con le Tesi del PCI, hanno pronunciato Reale, Corbellini, Radi e Forlani, parlando a un convegno preelettorale del PSDI, ha assicurato che il suo partito trarrà il massimo vantaggio dalle elezioni, e ha criticato le remore e del PSI, che ritarda con le sue «esi-

ganza» la Gran Bretagna nella quale ha vivamente perorato l'adesione britannica al MEC.

Inoltre, nella dichiarazione non vi sarebbe nulla in conflitto con la decisione di «Union Movement», tra cui lo stesso figlio di Mosley, hanno disturbato un vicino comizio anti-fascista e si sono scontrati poco dopo con gruppi di giovani socialisti.

Non si sono invece lamentate provocazioni quando nel centro di Londra si è svolta una manifestazione per la pace e il disarmo, che ha bloccato il traffico per quasi mezz'ora: migliaia di persone si sono recate da Hyde Park al monumento ai caduti, cercando cartelli con le scritte: «Niente guerra per Berlino», «Via le mani da Cuba, Kennedy», «Basta con i poliziotti di polizia, nel corso del USA in Gran Bretagna».

Nella dichiarazione non si sarebbe censito alle quasi unanimesi proteste avanzate dai capi del Commonwealth per il progettato ingresso a tempo di polizia, nel corso del

New York

## Domani l'assemblea dell'ONU

Dichiarazioni di Gromiko - Forse sennati discorsi alla TV U.S.A. contro Cuba

NEW YORK, 16.

Il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, è giunto stamane a New York per partecipare ai lavori dell'Assemblea dell'ONU. Gromiko guida la delegazione sovietica alle Nazioni Unite. Al suo arrivo il ministro degli esteri sovietico ha fatto distribuire il testo di un comunicato nel quale dichiara che durante la prossima assemblea dell'ONU, l'URSS cercherà di ottenere la soluzione dei problemi da cui dipende l'attuale tensione internazionale.

Il testo fatto distribuire ai giornalisti afferma: «E' noto a tutti, data l'attuale situazione, che alcuni importanti problemi internazionali continuano a rimanere insoluti provocando pericolose tensioni. In queste condizioni è indispensabile prendere una serie di misure che siano in grado di fornire alla umanità una reale garanzia contro la pericolosa evoluzione della situazione e di eliminare il pericolo di una nuova guerra».

Secondo Dean Rusk, segretario di Stato americano i tre più importanti argomenti da discutere nella imminente assemblea generale della ONU sarebbero: disarmo, situazione finanziaria dell'organizzazione e situazione nel Congo. Rusk ha fatto questa affermazione durante una trasmissione televisiva alla quale ha partecipato anche il rappresentante permanente americano all'ONU.

Secondo Rusk e Stevenson i negoziati con l'URSS sul problema del disarmo debbono proseguire. Tuttavia stando alle dichiarazioni del segretario di Stato americano gli Stati Uniti non sembrano disposti ad abbandonare il loro atteggiamento intransigente rispetto al cruciale problema dei controlli, ottenuto ad un fallimento di ogni tentativo di accordo. Sintomatica appare, a tal proposito, l'affermazione di Rusk sulla possibilità di creare un sistema di ispezioni oppure di eliminare qualsiasi sospetto di una sua utilizzazione per fini spionistici. E' chiaro che queste possibilità non esiste e che gli Stati Uniti continuano a servirsi del ricatto delle ispezioni per impedire un accordo sulla definitiva e immediata sospensione di tutti gli esperimenti atomici.

Oggi radici Avana ha accusato gli Stati Uniti di ulteriori violazioni dello spazio aereo e delle acque territoriali di Cuba. Le provocazioni contro Cuba sono del resto almeno da cinque giorni. I discorsi ufficiali, tenuti prima del varo che è avvenuto alle 10.44 precise, sono stati come non mai lontani e staccati dalla realtà. All'indirizzo del presidente dell'ITRI, dott. Petrilli, che si è dilungato sui piani di riadattamento dell'industria cantieristica di Stato, si sono levati dalla folla degli operai alcuni fischi, espressione di uno stato d'animosità di acuto disagio e di viva preoccupazione per l'avvenire di migliaia di famiglie.

Nella foto: la « Michelangelo » al momento del varo.

(A pag. 10 il servizio)

Boumedienne rinuncia ad occupare la Cabilia

A pagina 10

Iniziato il campionato

## Sorprese e milioni nel calcio



La domenica sportiva è stata dominata dal ritorno del calcio: un ritorno in tono minore però perché quasi tutte le «grandi» sono apparse in difetta. Peggio di tutte è andata la Fiorentina che ha perso in casa con il Modena; e male si sono comportati anche Milan, Inter e Juve costrette al pareggio rispettivamente dal Venezia, dal Mantova e dal Genoa. Roma e Bologna così sono le due uniche tra le grandi ad avere conquistato l'intera posta in palio battendo rispettivamente il Napoli ed il Lanerossi; ma pure esse hanno denunciato peccche e lacune. Aggiunto che la prima giornata del campionato è stata caratterizzata da altri risultati a sorpresa (come la vittoria della Spal a Palermo) si capisce perché ci stanno stati due soli «fredis» al Totocalcio al quali andranno la bellezza di oltre 61 milioni. Per completare il panorama della domenica sportiva c'è infine da aggiungere che a Belgrado si sono chiusi gli europei di atletica e a Monza si è svolto il G. P. d'Italia automobilistico conclusosi con la vittoria di Graham Hill che può considerarsi così in pratica campione del mondo.

Nella foto: Cané in azione sotto la rete giallorossa.

## Un vuoto nei cantieri

La « Michelangelo » è scesa in mare lasciando dietro di sé un vuoto che già è soltanto quello che già era alle undici si era aperto sul grande piazzale del Cantierone navale di Sestri. Un vuoto che va da un capo all'altro del paese, che in veste, con quello di Sestri tutti i cantieri nazionali dell'intero settore dei traffici marittimi italiani.

Ventiquattro ore prima del varo, mentre all'interno dello stabilimento sestrese si stavano montando i palchi che avrebbero accolto all'indomani autorità, inviati e giornalisti, stando alle dichiarazioni del segretario della CEE di ridurre il potenziale cantieristico di Stato. Nessuno degli oratori ufficiali ha fatto riferimento all'accaduto della vigilia.

Uno sfoggio di demagogia, invece, che le centinaia di operai radunati attorno allo scafo, in attesa di scendere in mare, hanno notato e se spinto, pur nei limiti che la solennità del momento imponeva. Ma nessuno degli oratori poteva dire che l'avere accettato l'impostazione (e di questo, in definitiva, si tratta) della CEE, non significa tanto ridimensionare i cantieri di Porto Marghera e di Taranto, la quidate totalmente o in parte quello di Lirorno, ma compiere una scelta che in veste le strutture fondamentali del paese. Questa è la portata autentica e indiscutibile della posizione assunta dal governo nei confronti del diktat delle grandi concentrazioni private franco-tedesche, che rappresentano aiutti militari dovranno essere colate a picco.

Le provocazioni contro Cuba sono del resto almeno da cinque giorni. I discorsi ufficiali, tenuti prima del varo che è avvenuto alle 10.44 precise, sono stati come non mai lontani e staccati dalla realtà.

All'indirizzo del presidente dell'ITRI, dott. Petrilli, che si è dilungato sui piani di riadattamento dell'industria cantieristica di Stato, si sono levati dalla folla degli operai alcuni fischi, espressione di uno stato d'animosità di acuto disagio e di viva preoccupazione per l'avvenire di migliaia di famiglie.

Nella foto: la « Michelangelo » al momento del varo.

(A pag. 10 il servizio)





Contro il Vicenza (2-1)

# Bologna ancora in rodaggio

Reti di Perani e Pascutti - Espulso Capra

**BOLOGNA:** Santarelli, Capra, Tumburus, Janich, Gori, Bolognesi, Bazzani, Gavarelli, Gori, Haller, Pascutti, Gori. **L. VICENZA:** Luson, Zoppiello, Savoldi, De Marchi, Panzanato, Stenti, Menti, Verzani, Humberto, Pula, Fusato. **ARBITRO:** Sig. Di Tomo di Cesa. **MARCATORE:** nel p. t. all'11' Luson, al 27' Pascutti; nel s. t. 2' Pula.

al nostro corrispondente

**BOLOGNA,** 16. Da una partita zeppa di errori e scaturita la vittoria del Bologna, un successo in definitiva meritato anche perché vicentini in molte occasioni sono stati così «sciputini» non meritare il pareggio. L'espulsione di Capra, reo di una reazione tanta ingenua e plateale e un calcio di rete tirato malestamente. Perani non attenuano la gativa prova del Bologna.

tarato nel gioco e nella manovra da un quadrilatero squinternato nel quale Bulgarelli si autoimmaginava in un tipo di gioco che non gradisce, nel quale Haller aveva sprazzi (quando giocava di prima) isolati e con Tumprus che denunciava pause frequenti. A parte la scarsa precisione nel rifornimento, Franzini è stato il migliore del quadrilatero.

In difesa molto bravo Lorenzini. Santarelli, se ha compiuto due salvataggi decisivi, ha però sulla coscienza la rete vicentina.

Lasclamo perdere il tentativo di Scopetta di aver tentato con Humberto e Verzani la tattica del doppio centravanti con Stenti organizzatore libero e Pula centrocampista assistito nella bisogna da Menti. La forza della squadra — e non le tattiche che oggi più che mai lasciano il tempo che trovano — è stata la positiva prova di Zoppiello e Panzanato in difesa e l'attività continua di Menti e Pula dalla propria area a quella avversaria.

Le prime battute facevano pensare ad un Bologna sveglio. All'8' rimessa laterale a lunga gittata di Perani, palla di Nielsen diretta a Bulgarelli in posizione favorevole, ma Luson in uscita intercettava il tiro. All'11' lancio-gioiello da Haller a Nielsen, apertura perfetta a Perani che si libera di tre avversari e con un tiro angolatissimo (deviato da Savoldi) batte Luison.

Al 20' prima consistente reazione vicentina: lancio di Menti che Humberto raccolge e brillantemente al volo, indirizza appena alto sulla traversa. Ritorna a farsi sotto il Bologna, ma senza troppo ordine. Al 27' Perani obbliga la difesa berica a salvarsi in angolo. Batte l'ala destra rossoblu, tentativo di testa non riuscito di Nielsen, palla a Pascutti che da fuori area ferma la sfera e di destra batte Luison con un tiro nell'angolo alto sulla sinistra del portiere.

All'11' Fusato, trasferitosi a sinistra, evita l'entrata di Lorenzini, che chissà perché tenta fermare la palla (entro l'area) di mano. Per fortuna del Bologna, la sfera sfugge al terzino e in extremis Santarelli intercetta col corpo l'ingenuo tiro di Fusato.

Il secondo minuto della ripresa mette in dubbio che il Bologna abbia ormai la vittoria: Menti e centro: la maggioranza (spettatori e rossoblu) ritiene che Pula sia fuori gioco ad attendere la palla, ma evidentemente non è così perché il mezzo sinistro tira. Santarelli compie una presa imprecisa, la sfera entra in rete e l'arbitro sanziona il gol: 2 a 1.

All'11' avanza Capra e Verzani sgambetta il terzino. L'attaccante vicentino ha l'intenzione di chiudere l'incidente con uno schiaffetto pacifico. Capra interpreta il gesto in altro modo e reagisce con un calcetto all'indietro che non colpisce Verzani ma che comunque dà modo al brasiliano di recitare la scena dell'azzoppato. L'arbitro «beve» ed espelle scortato, quanto ingenuo. Capra!

Al 24' insistente azione personale di Haller che invia la palla a Pascutti invitando l'ala allo scambio, ma Panzanato intercetta di mano: rigore!

Batte Perani con un tiro leggermente deviato sulla sinistra: Luison intuisce, salta e salva in corner.

Il Vicenza si fa minaccioso. Al 27' Menti scatta Tumburus e Lorenzini entra in area bolognese inseguito da Janich, ma Santarelli esce sull'attaccante e salva un goal che appariva ormai inevitabile.

Finalmente a tinte biancorosse interrotto da due brillanti «a solo» di Nielsen: nell'ultima azione il danese dopo avere scaricato ben quattro avversari conclude l'attacco con un tiro fuori di pochi centimetri.

Fabio Natale

Giorgio Astori

Dal Modena (2-1)

# Fischiali i «viola» battuti in casa



MODENA-FIORENTINA 2-1 — Il goal della vittoria modenese, Vetrano, raccolto una respinta di Sarti su tiro di Brueills batte il portiere viola (Telefoto all'Unità)

Reti di Milani, Tinazzi e Vetrano

FIorentina: Sarti, Matalas, Castelletti, Balsarini, Goncalves, Marchesi, Hamrin, Canella, Milani, Dell'Angelico, Petri.

MODENA: Balsarini, Barucco, Garzetti, Ottani, Aguzzoli, Goldoni, Brueills, Merighi, Conti, Tinazzi, Luson.

ARBITRO: Gherdeia di Roma.

MARCATORE: Nel s. t. a 5' Milani, al 17' Tinazzi, al 33' Vetrano.

Dalla nostra redazione

**FIRENZE,** 16. La Fiorentina è naufragata oggi di fronte a un Modena volenteroso, ma assai abile. Petri ha spacciato i giocatori viola sono apparsi abilici e conclusi e alla fine si sono trovati con due palloni nella rete e il pubblico contro, tanto da essere accompagnati al sorto passaggio da sonore bordate di fischi.

Peggio di così la Fiorentina non potrebbe sperare. Nonostante la vittoria che la squadra non era in ottime condizioni, nessuno si aspettava una partita così negativa, tanto è vero che dopo la prima rete della giornata quella segnata dal Milani l'opinione comune era che nel giro di pochi minuti i toscani avrebbero ridappiato il risultato. Il contrario è stato i modenesi a segnare due goal prima con Tinazzi, da una ventiquindina di metri, e il secondo con l'inesperito Vetrano.

Sarà bene che gli sportivi fiorentini non si facciano illusioni dopo la prova offerta oggi, le spese di vedere questa grande partita.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La Fiorentina non si è fatta illusioni dopo la prova offerta oggi, le spese di vedere questa grande partita.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza il loro portiere, si è dovuto ricorrere al gol per vincere.

La compagnia di Valcareggi non solo ha lasciato a desiderare sul piano atletico (dopo la metà del secondo tempo i viola sono schiantati di colpo), ma anche sul piano strutturale tecnico: per 90 minuti i rossoblu hanno giocato senza

Negli spogliatoi dell'Olimpico

# I giallorossi dicono: «Eravamo legnosi»



ROMA-NAPOLI 3-0 — Il primo goal di Jonsson

Le altre partite

## Bari e Padova brillano nella serie B

Il campionato di serie B ha preso il via insieme alla A. Già la prima giornata ha fatto registrare alcuni interessanti risultati, con alcune qualche sorpresa. Tra le squadre più quotate alla promozione, solo Bari e Padova hanno convinto: i galletti non hanno fatiato a superare sul loro terreno il Catanzaro, mentre i padovani hanno espugnato il imunito campo del Parma. Lecce e Lazio non sono invece andate più in là del pareggio rispettivamente contro il Foggia e Alessandria, sia i lucchesi che i bianco-azzurri hanno dimostrato di essere ancora a corte di preparazione. Una vera delusione l'ha offerta invece l'Udinese, sconfitta a Cosenza. Per il resto risultati regolari. Ecco i tabellini.

**MARCATORI:** nella ripresa al 4' Lodi su Llorente, Angulo, ai 9' per il Cosenza.

**Pro Patria** 2  
**Verona** 0

**Pro Patria:** Della Vedova, Amadeo, Taglioretti, Cremonesi, Bonadonna, Regini, Galli, Rovatti, Muzzio, Bresciani, Albini.

**VERGA:** Gliorzi, Basillani, Farina, Pirovano, Zampieri, Cera, Fantini, Paccio, Zavaglio, Maioli, Ciccolini.

**ARBITRO:** Righetti di Torino.

**MARCATORI:** nel p. t. al 16' Crespi; nella ripresa: ai 23' Muzzio.

**Brescia** 2  
**Lucchese** 1

**BRESCIA:** Brotto; Mangini, Di Bari; Turra, Vassini, Pavan, Farina, Pirovano.

**LUCCHESI:** Persino; Fiaschi, Cappellino; Clerici, I. Conti, Clerici II; Ghidassi, Altearini, Gattuso, Pirovano, I. Conti.

**ARBITRO:** Acerone di Roma.

**MARCATORI:** nel p. t. al 20' Pagan (B); ai 23' Recagno (B). Secondo tempo: ai 40' Pidio.

**Catanzaro** 0

**CATANZARO:** Berardi, Susto, Sestini, Tullio, Bagnoli, Meozzi, Vanini, Maracaro, Susan, Bagnoli, Ghersi, Zanetti, Berti, Baccani, Manno, Gatti, Mazzatorta, Cerrano, Saccella, Catania, Puglisi, Giannarino, Cicogna.

**ARBITRO:** Samani di Trieste.

**MARCATORI:** nel p. t. ai 30' Catalano; nel s. t. ai 3' Catalano.

**Bari** 2  
**Catanzaro** 0

**CATANZARO:** Berardi, Susto, Sestini, Tullio, Bagnoli, Meozzi, Vanini, Maracaro, Susan, Bagnoli, Ghersi, Zanetti, Berti, Baccani, Manno, Gatti, Mazzatorta, Cerrano, Saccella, Catania, Puglisi, Giannarino, Cicogna.

**ARBITRO:** Samani di Trieste.

**MARCATORI:** nel p. t. ai 30' Catalano; nel s. t. ai 3' Catalano.

**Padova** 1  
**Parma** 0

**PARMA:** Recchia, Versolatto, Silvagni, Poldi, Neri, Brusetti, Zanetti, Ponzanini, Viciano, Merello, Zanetti, Berti, Cervato.

**PAPOV:** Bini, Cervato, Gattuso, Gatti, Gherardi, Baccani, Manno, Gatti, Mazzatorta, Cerrano, Saccella, Catania, Puglisi, Giannarino, Cicogna.

**ARBITRO:** Francesco di Parma.

**MARCATORI:** nel p. t. ai 30' Ronconi; ai 43' della ripresa Cattolico su rigore.

**Foggia** 2  
**Lecco** 2

**FOGGIA:** Notarbartolo, Baruffi, Valada, Bettini, Oddi, Falco, Ottomari, Gambino, Nocera, Lazzaroni, Patino.

**LECCO:** Aliferi, Faccia, Carroli, Galbani, Pasinato, Duzianni, Bagnoli, Lintignos, Cappellini, I. Clerici, Clerici II.

**ARBITRO:** Francesco di Parma.

**MARCATORI:** nel p. t. ai 30' Ronconi; ai 43' della ripresa Cattolico su rigore.

**Monza** 2  
**Triestina** 2

**TRICESTINA:** Toros, Frigeri, Vitali, Dallo, Merkura, Badar, Santelli, Stefanini, Viti, Recchi, Berti, Cervato, Ratto.

**MONZA:** Gagliani, Baccini, Gaglianini, Ferrero, Cantarella, Stefanini; Del Molin, Gotti, Trabacchi, Campagnoli, Baruffi.

**ARBITRO:** Soravini di Ancona.

**MARCATORI:** p. t. ai 23' Santelli; s. t. ai 38' Trabacchi, ai 39' Cattolico ed ai 40' Belfarini.

**Cosenza** 1  
**Udinese** 0

**UDINESE:** Zotto, Gigante, Vianini, Gon, Tagliavini, Berti, Anderson, Cavatorta, Mantelato, Selmonaro, Del Pino, Cossu, Sestini, Riva, Sestini, Sestini, Orlandini, Ippoliti, Federici, Milletta, Dalla Pietra, Novati, Lenzi, Pinna, Costa.

**ARBITRO:** Sebastiano di Taranto.

**AREZZO:** Paolicelli, Tellini, Del Gratta, Rovatti, Joan, Mattoni, Tassanini, Minto, Congiu.

**MESSINA:** Breviglieri, Dottori, Landri, Calzolari, Fasce, Caloni, Canuti, Brambilla, Recceccato.

**ARBITRO:** Carminati di Milano.

**MARCATORI:** nel p. t. ai 16' Ronconi; ai 43' della ripresa Cattolico su rigore.

**Monza** 2  
**Triestina** 2

**TRICESTINA:** Toros, Frigeri, Vitali, Dallo, Merkura, Badar, Santelli, Stefanini, Viti, Recchi, Berti, Cervato, Ratto.

**MONZA:** Gagliani, Baccini, Gaglianini, Ferrero, Cantarella, Stefanini; Del Molin, Gotti, Trabacchi, Campagnoli, Baruffi.

**ARBITRO:** Soravini di Ancona.

**MARCATORI:** p. t. ai 23' Santelli; s. t. ai 38' Trabacchi, ai 39' Cattolico ed ai 40' Belfarini.

**Cagliari** 1  
**Messina** 1

**CAGLIARI:** Colombo, Martirano, Cicali, Mazzatorta, Rizzo, Santon, Ronconi, Ongiardo, Congiu.

**MESSINA:** Breviglieri, Dottori, Landri, Calzolari, Fasce, Caloni, Canuti, Brambilla, Recceccato.

**ARBITRO:** Frullini di Milano.

**MARCATORI:** nel p. t. ai 16' Ronconi; ai 43' della ripresa Cattolico su rigore.

**AREZZO:** Paolicelli, Tellini, Del Gratta, Rovatti, Joan, Mattoni, Tassanini, Minto, Congiu.

**TEVERE:** ROMA: Leonardi; Rosati, Da Pian, Di Leo, Bimonti, Neri, Sestini (Trabacchi), Gherardi, Baccani.

**ARBITRO:** Barolo di Nola.

**MARCATORI:** nel p. t. ai 40' Merlo; nella ripresa al 7' Baruffi.

**AREZZO:** Paolicelli, Tellini, Del Gratta, Rovatti, Joan, Mattoni, Tassanini, Minto, Congiu.

**TEVERE:** ROMA: Leonardi; Rosati, Da Pian, Di Leo, Bimonti, Neri, Sestini (Trabacchi), Gherardi, Baccani.

**ARBITRO:** Leonardi di Milano.

**MARCATORI:** nel p. t. ai 16' Ronconi; ai 43' della ripresa Cattolico su rigore.

**Dai nostre corrispondenze**

**AREZZO:** Paolicelli, Tellini, Del Gratta, Rovatti, Joan, Mattoni, Tassanini, Minto, Congiu.

**TEVERE:** ROMA: Leonardi;

**ARBITRO:** Leonardi di Milano.

**MARCATORI:** nel p. t. ai 16' Ronconi; ai 43' della ripresa Cattolico su rigore.

**Monza** 2  
**Triestina** 2

**TRICESTINA:** Toros, Frigeri, Vitali, Dallo, Merkura, Badar, Santelli, Stefanini, Viti, Recchi, Berti, Cervato, Ratto.

**MONZA:** Gagliani, Baccini, Gaglianini, Ferrero, Cantarella, Stefanini; Del Molin, Gotti, Trabacchi, Campagnoli, Baruffi.

**ARBITRO:** Soravini di Ancona.

**MARCATORI:** p. t. ai 23' Santelli; s. t. ai 38' Trabacchi, ai 39' Cattolico ed ai 40' Belfarini.

**Monza** 2  
**Triestina** 2

**TRICESTINA:** Toros, Frigeri, Vitali, Dallo, Merkura, Badar, Santelli, Stefanini, Viti, Recchi, Berti, Cervato, Ratto.

**MONZA:** Gagliani, Baccini, Gaglianini, Ferrero, Cantarella, Stefanini; Del Molin, Gotti, Trabacchi, Campagnoli, Baruffi.

**ARBITRO:** Soravini di Ancona.

**MARCATORI:** p. t. ai 23' Santelli; s. t. ai 38' Trabacchi, ai 39' Cattolico ed ai 40' Belfarini.

**Monza** 2  
**Triestina** 2

**TRICESTINA:** Toros, Frigeri, Vitali, Dallo, Merkura, Badar, Santelli, Stefanini, Viti, Recchi, Berti, Cervato, Ratto.

**MONZA:** Gagliani, Baccini, Gaglianini, Ferrero, Cantarella, Stefanini; Del Molin, Gotti, Trabacchi, Campagnoli, Baruffi.

**ARBITRO:** Soravini di Ancona.

**MARCATORI:** p. t. ai 23' Santelli; s. t. ai 38' Trabacchi, ai 39' Cattolico ed ai 40' Belfarini.

**Monza** 2  
**Triestina** 2

**TRICESTINA:** Toros, Frigeri, Vitali, Dallo, Merkura, Badar, Santelli, Stefanini, Viti, Recchi, Berti, Cervato, Ratto.

**MONZA:** Gagliani, Baccini, Gaglianini, Ferrero, Cantarella, Stefanini; Del Molin, Gotti, Trabacchi, Campagnoli, Baruffi.

**ARBITRO:** Soravini di Ancona.

**MARCATORI:** p. t. ai 23' Santelli; s. t. ai 38' Trabacchi, ai 39' Cattolico ed ai 40' Belfarini.

**Monza** 2  
**Triestina** 2

**TRICESTINA:** Toros, Frigeri, Vitali, Dallo, Merkura, Badar, Santelli, Stefanini, Viti, Recchi, Berti, Cervato, Ratto.

**MONZA:** Gagliani, Baccini, Gaglianini, Ferrero, Cantarella, Stefanini; Del Molin, Gotti, Trabacchi, Campagnoli, Baruffi.

**ARBITRO:** Soravini di Ancona.

**MARCATORI:** p. t. ai 23' Santelli; s. t. ai 38' Trabacchi, ai 39' Cattolico ed ai 40' Belfarini.

**Monza** 2  
**Triestina** 2

**TRICESTINA:** Toros, Frigeri, Vitali, Dallo, Merkura, Badar, Santelli, Stefanini, Viti, Recchi, Berti, Cervato, Ratto.

**MONZA:** Gagliani, Baccini, Gaglianini, Ferrero, Cantarella, Stefanini; Del Molin, Gotti, Trabacchi, Campagnoli, Baruffi.

**ARBITRO:** Soravini di Ancona.

**MARCATORI:** p. t. ai 23' Santelli; s. t. ai 38' Trabacchi, ai 39' Cattolico ed ai 40' Belfarini.

**Monza** 2  
**Triestina** 2

**TRICESTINA:** Toros, Frigeri, Vitali, Dallo, Merkura, Badar, Santelli, Stefanini, Viti, Recchi, Berti, Cervato, Ratto.

**MONZA:** Gagliani, Baccini, Gaglianini, Ferrero, Cantarella, Stefanini; Del Molin, Gotti, Trabacchi, Campagnoli, Baruffi.

**ARBITRO:** Soravini di Ancona.

**MARCATORI:** p. t. ai 23' Santelli; s. t. ai 38' Trabacchi, ai 39' Cattolico ed ai 40' Belfarini.

**Monza** 2  
**Triestina** 2

**TRICESTINA:** Toros, Frigeri, Vitali, Dallo, Merkura, Badar, Santelli, Stefanini, Viti, Recchi, Berti, Cervato, Ratto.

**MONZA:** Gagliani, Baccini, Gaglianini, Ferrero, Cantarella, Stefanini; Del Molin, Gotti, Trabacchi, Campagnoli, Baruffi.

**ARBITRO:** Soravini di Ancona.

**MARCATORI:** p. t. ai 23' Santelli; s. t. ai 38' Trabacchi, ai 39' Cattolico ed ai 40' Belfarini.

**Monza** 2  
**Triestina** 2

**TRICESTINA:** Toros, Frigeri, Vitali, Dallo, Merkura, Badar, Santelli, Stefanini, Viti, Recchi, Berti, Cervato, Ratto.

**MONZA:** Gagliani, Baccini, Gaglianini, Ferrero, Cantarella, Stefanini; Del Molin, Gotti, Trabacchi, Campagnoli, Baruffi.

**ARBITRO:** Soravini di Ancona.

**MARCATORI:** p. t. ai 23' Santelli; s. t. ai 38' Trabacchi, ai 39' Cattolico ed ai 40' Belfarini.

**Monza** 2  
**Triestina** 2

**TRICESTINA:** Toros, Frigeri, Vitali, Dallo, Merkura, Badar, Santelli, Stefanini, Viti, Recchi, Berti, Cervato, Ratto.

**MONZA:** Gagliani, Baccini, Gaglianini, Ferrero, Cantarella, Stefanini; Del Molin, Gotti, Trabacchi, Campagnoli, Baruffi.

**ARBITRO:** Soravini di Ancona.

**MARCATORI:** p. t. ai 23' Santelli; s. t. ai 38' Trabacchi, ai 39' Cattolico ed ai 40' Belfarini.

**Monza** 2  
**Triestina** 2

**TRICESTINA:** Toros, Frigeri, Vitali, Dallo, Merkura, Badar, Santelli, Stefanini, Viti, Recchi, Berti, Cervato, Ratto.

**MONZA:** Gagliani, Baccini, Gaglianini, Ferrero, Cantarella, Stefanini; Del Molin, Gotti, Trabacchi, Campagnoli, Baruffi.

**ARBITRO:** Soravini di Ancona.

**MARCATORI:** p. t. ai 23' Santelli; s. t. ai 38' Trabacchi, ai 39' Cattolico ed ai 40' Belfarini.

**Monza** 2  
**Triestina** 2



Alice

di Walt Disney



Pif

di R. Mas



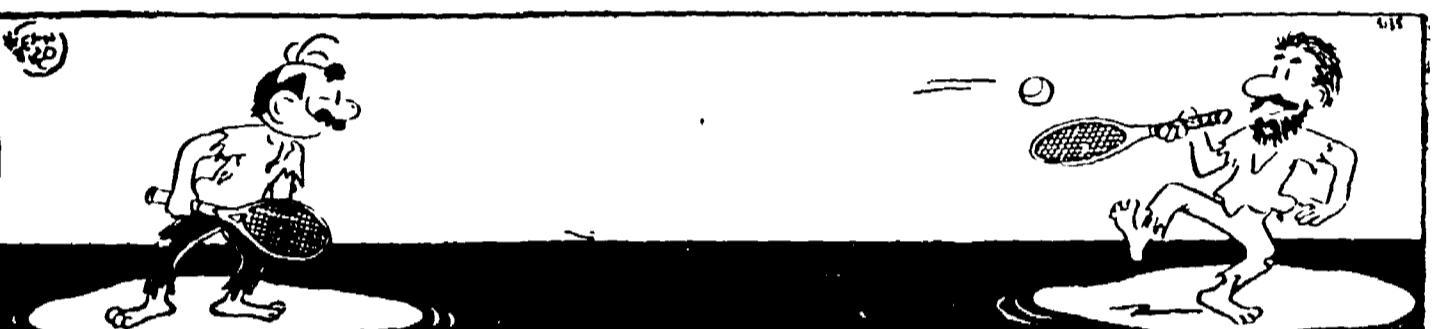
Braccio di ferro

di B. Sagendorf



Oscar

di Jean Leo



## CONCERTI

BASILICA DI MASSENZIO

Riposo

AULA MAGNA Città Univers.

Riposo

TEATRI

ARTISTICO OPERAIA

Riposo

B. S. SPIRITO (Tel. 659.810)

Riposo

DELLA COMETA (T. 613.763)

Riposo

DU. MUSE (T. 782.346)

Riposo

DE SERVI (T. 674.711)

Riposo

ELISEO (T. 684.485)

Riposo

AI 21 stagione lirica d'autun-

FORO ROMANO

Tutte le sere alle ore 21 e 22.30:

spettacolo di «Suoni e luci».

GOLDON

Alle ore 21.30: «Il ritorno»

e «Confidenze a pagamento»

di M. Frati, con M.G. Mercuri,

V. Rando, P. Barbieri, M. Bal-

din, E. Torricella, V. Battarra,

G. Ricci, Regia di Pierantonio

Bartoli. Supervisione Guido

Salvini.

Cinema d'arte

Al polacco

Makarczynski

il Premio

Bergamo

BERGAMO. 16.

Con la cerimonia della pre-

miazione delle migliori opere

ammesse a concorso il «Gran

premio Bergamo».

Il film d'arte sull'arte

ha concluso questa sera la sua

quinta edizione. Il massimo ri-

conoscimento è andato, su pa-

re unanime della giuria, al

film «Il mago» di Tadeusz Ma-

karczynski (Polonia).

Il regista, secondo la moti-

vazione della giuria, ha sapu-

to esprimere, con spirito di

poesia e di filosofia, un chiaro

messaggio di pace, costituendo

sul viso dei bambini, guidati

a recitare con trepidi e toc-

cante umanità, il primo smo-

mento e il primo orrore che

suscitano nei loro anima

la pratica e l'esercizio della vio-

lenza.

I premi di categoria (noi

sono stati così: «Papà» a

M. B. Bazzani, «Città e sul-

l'arte contemporanea» a G.

Goracci, «Giochi d'acqua»

a G. Sartori, «Giochi d'acqua»

# caccia

## Il «bruciasiepi» e il merlo



Il «bruciasiepi» spera ad ogni passo di incontrare la lepre o il fagiano, ma s'accontenta anche dei merli e degli altri uccellini

Vedersi balzare dinanzi una lepre o sentire a pochi passi il fragoroso trillo del fagiano è quanto ogni «bruciasiepi», sognato tutte le volte che s'incammina per campi e boschi lanciando di tanto in tanto un sasso in un cestuolo o in un impenetrabile ammasso di rovi. Ma per il «bruciasiepi», per colui cioè che non ha cani da ferma o seguiti, gli incontri con la selvaggina stanziale non sono molto frequenti, specie dopo la decimazione che essa subisce nelle giornate di apertura, così il merlo, in questo periodo diventa per lui una preda tutt'altro che disprezzabile.

Il merlo si può trovare in Italia in ogni stagione, ma più abbondante dopo la nidificazione (agosto) e al tempo del passo (ottobre) e del ripasso (metà febbraio-fine marzo). Il maschio adulto è totalmente nero, ma il becco d'un bel giallo oro gli dona una nota di vivacità. La femmina è in-

vece d'un nero sbiadito, tendente al grigio ed ha il becco scuro. Nel complesso è decisamente meno «elegante» del maschio.

I luoghi preferiti dal merlo sono le macchie, le siepi e i cespugli che fiancheggiano i campi e i corsi d'acqua, le vigne al tempo dell'uva. La sua difesa consiste particolarmente nel nascondersi nel folto, ma questo comportamento gli è spesso fatale perché messo in fuga è costretto a levarsi quasi sempre a tiro. Non crediate però sia tanto facile abbatterlo: il merlo, stanco da un cespuglio, state certi che s'involverà regolarmente dalla parte opposta a quella ove si troverà il cacciavero, non solo, ma nel suo volo cercherà di rimanere coperto da qualche ostacolo, quando avesse davanti agli occhi uno specchietto retrovisore.

Più difficile riesce al merlo salinarsi se si è almeno in due, in modo da poter «battere» le siepi

o i lunghi filari di alberi stando uno per parte. Il massimo rendimento in questa caccia lo si ottiene però in tre: un altro cacciavero appostato al limite del folto impedirà la fuga indisturbata dei volatili che avanza saranno all'interno della stepe e se ci saprà fare sarà quello che racimolerà il migliore caccia.

Si può anche cacciare proficuamente il merlo appostandosi in una macchia e richiamandolo imitando il verso col «chiocciola», o semplicemente con la bocca, come sanno fare certi «specialisti». Vi consigliamo però di non provarevi nelle giornate di grande affollamento, come, ad esempio, quelle delle prime settimane di caccia: rischiare di farvi impalinare da qualche inesperto che, scambiadovi per merli autentici, vi appropria una schioppettata, mirando al cespuglio da cui proviene il verso.

g. c.

# pesca



Sul ramo di Porlezza del lago di Lugano, ricco di persico-trotta, l'insidia al voracemente boccalone con la tradizionale cobite

Di origine americana come il persico-trotta è diffuso in molti Paesi europei. In Italia fu importato alla fine del secolo scorso e rapidamente è andato acclimatandosi in tutte le nostre acque interne, centro-settentriani. È un pesce voracemente e predatore dalla bocca veramente spropositata (di qui i vari nomi con cui è stato battezzato a seconda delle regioni o dei Paesi ove si trova: dal lombardo «boccalone», al francese «perche d'America a grand bouche», all'inglese «large mouthed black bass», ecc.), ha una livrea verdastra che si schiarisce verso il ventre: può raggiungere, negli esemplari più grossi, 4 chili di peso.

Come il persico-reale, caccia in formazione, lanciandosi a bocca spalancata nei branchi di minuglia. Di natura feroce e vorace verso le altre specie, nell'ambito familiare il maschio, invece, si trasforma in amoroso padrone: può raggiungere, negli esemplari più grossi, 4 chili di peso.

Per quanto le sue carni non possano reggere il confronto con il suo illustre parente, il persico-reale, nondimeno il «boccalone», se ben cuocinato, rappresenta una pietanza tutt'altro

che disprezzabile. Ma la caccia cui è fatto segno non è motivata tanto dai pregi delle sue carni, quanto dalla difesa potente, fatta di salti fuor d'acqua, piroette e strattoni, che, specie gli esemplari più grossi, oppongono alla cattura.

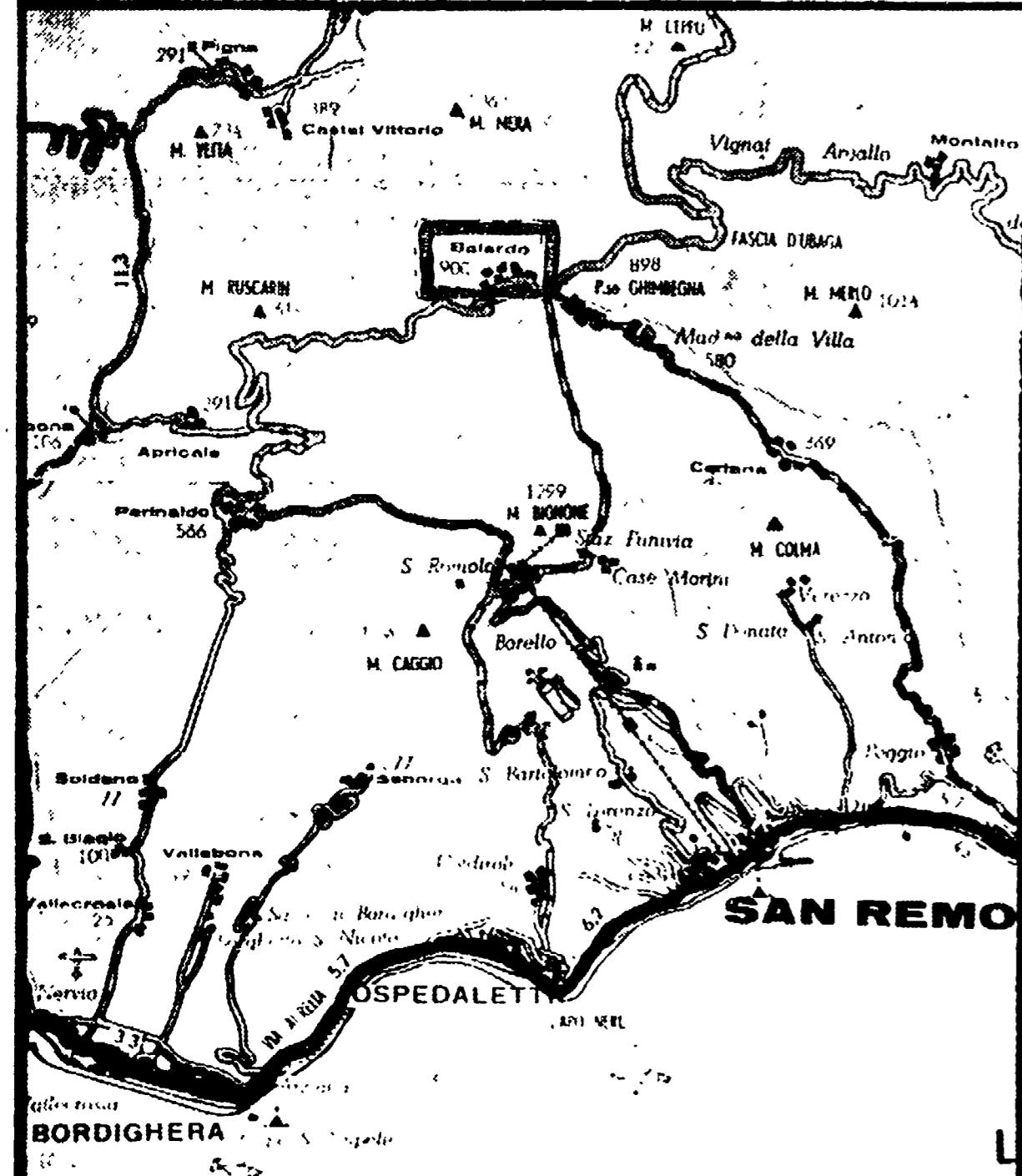
Alcuni usano pescare il persico-trotta durante il periodo della riproduzione facendo passare un persico-trotta inamato davanti al maschio in vigore guardia del nido. Alla scopo di difendere la prole, più che per appetito, il «boccalone», scatta, ingoia l'intruso e finisce boccheggiante sulla riva, pagando assai caro l'amore per i suoi figli. A ben considerare, quindi, nonostante la sua pesca non sia vietata in periodo di fuga (solo le province di Mantova e Genova fanno eccezione), il boccalone dovrebbe essere lasciato in pace dagli autentici pescatori sportivi, almeno durante l'epoca della riproduzione.

r. p.

# itinierari

Nell'entroterra sanremese

## Baiardo



La Riviera dei fiori, che si estende per cento chilometri dalla frontiera francese ad Alassio, è una delle più belle e caratteristiche zone d'Italia e, per questo, metà più ricercata dai turisti italiani e stranieri. La affermazione, comune a tutti i «depliants» pubblicati sulla Riviera, è incontestabile.

Ma le province occidentali liguri non sono fatte soltanto della bellezza della costa: e non solo Bordighera, Sanremo, Diana Marina, Laigueglia o Alassio meritano i superlativi dell'ammirazione. Nell'entroterra, a pochi chilometri dalla fascia dell'arenile, si possono scoprire gioielli di pari valore che alla comoda prossimità del mare uni sono lo spettacolo e l'aria delle Alpi Marittime.

### Paesaggio collinare

Baiardo, a 900 metri di quota, dietro il Monte Biagone di Sanremo, è uno di questi gioielli ancora, purtroppo, semiconosciuti. Per giungervi si può scegliere fra due strade: la provinciale Sanremo - San Romolo-Baiardo (25 chilo-

me d'asfalto) o da Capo Verde, per Poggio e Ceriana (24 chilometri). L'una e l'altra corrono attraverso un paesaggio collinare stupefacente, fitto d'olivi e di boschi, di cui Baiardo è il denso coronamento. Il paese, antichissimo borgo dei Doria, si stende sui quattro versanti di un cocuzzolo di collina, viose strette a sasciendosi, vecchi palazzi e, da qualche anno, una funziona di rillette che cresce ai margini dell'abitato.

Dolceacqua col suo ca-

stello dei Doria ottimamente conservato, Perinaldo,

Ceriana, il Monte Ceppo

sono a un tiro di schioppo.

Potete andarci in auto o a piedi se vi piacciono le lunghe sguazzate e comunque, sia che scegliate la comodità del motore o la tradizionale, salutare passeggiata, avrete mille e una occasione di sosta: il paesaggio dell'altopiano ligure, i suoi ripidi scoscenti, il continuo alternarsi di una natura di rota in rotta selvaggia e bucolica, sono spettacolo talmente suggestivo da affascinare anche i turisti più consumati.

Se appartenete a lla

scia (sotto) di coloro

che annettono larga im-

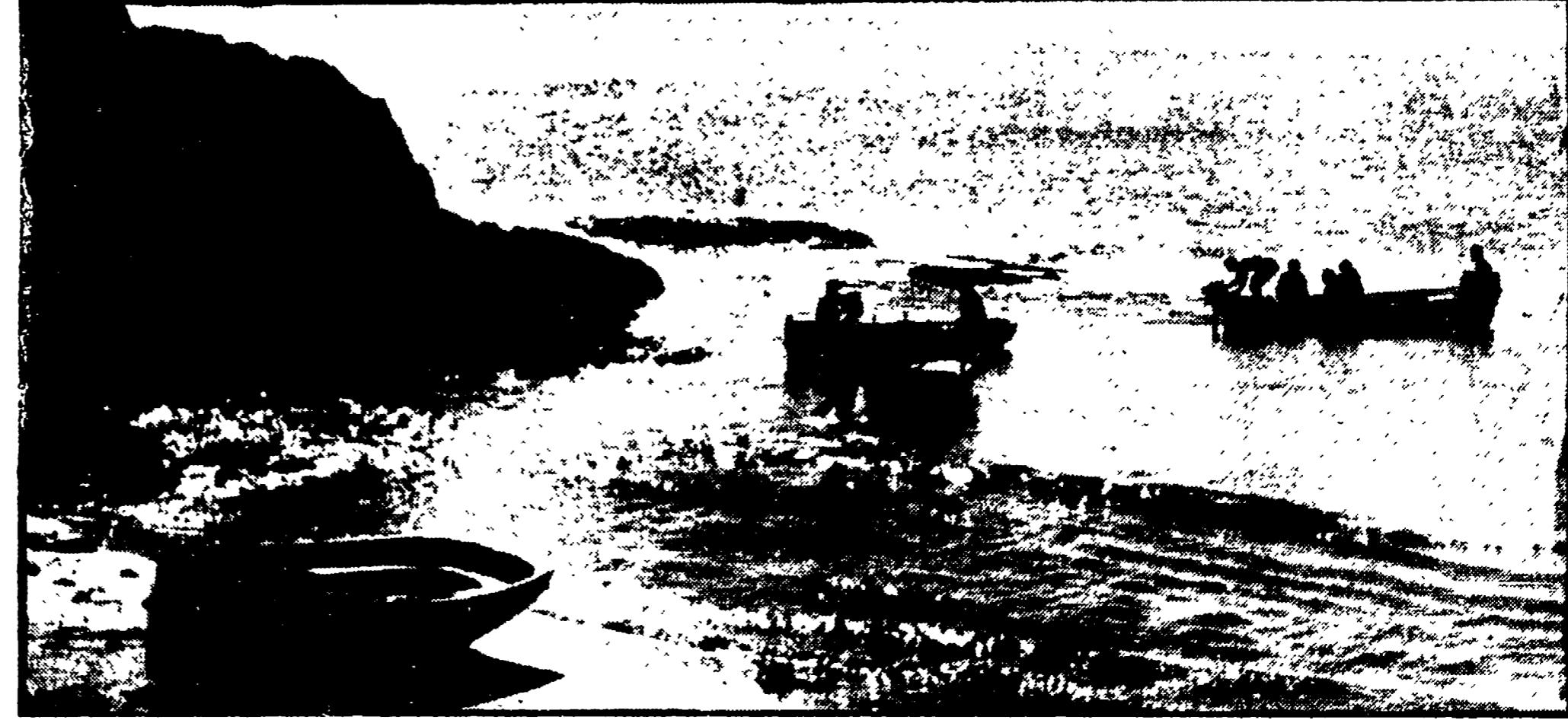
portanza al «fattore ga-

stronomico» nella scelta

Per i vini occorrerebbe forse un itinerario a parte, perché la gamma dei colori, del gusto e della gradazione è piuttosto ampia. Ci limiteremo dunque a segnalare il «rossese», il robusto «verdicchio», lo amabile e bianco «vermentino», il «casteldoria», forse come un vecchissimo «barbera» piemontese, brillante e zuccherino come i rini di Romagna. La scelta non risulterà facile.

p. g. b.

## Le isole Tremiti



Una delle spiaggette dell'isola di S. Domino

sembra di velluto, la «cata delle arene».

Un susseguirsi, insomma di sensazioni di meraviglia, d'incanto: la «toppi del Caino»; la «cala Matano», dove i pini marini lambendo quasi le acque sembrano inchinarsi al variegato mare; «punta della grotta del sale»... «Grotta delle viole»: un profumo si sprigiona dalle violente e centaurie forite sul mare, e i cui colori con quelli dei pini marini della costa pare siano stati tratti dalla tavolozza di un pittore impressionista.

I pescatori ripetono la leggenda che i pesci volanti, che abbondano in lunghi tratti di mare, vegliano il sepolcro di Diomedea, che — come si vuole — si troverebbe lungo la landa deserta; di qui anche il nome che si dà all'arcipelago: «isole di sole».

Le isole Tremiti si rag-

giungono salpando da Ter-

moli (23 miglia) o da Man-

fredonia (12 miglia).

Da qualche anno è stato isti-

tuito anche un collegamen-

to da Ortona.

Da Termoli: uno al 16

settembre e in vigore un

servizio trisettimanale con

la motonave «Pola» (sia

per il viaggio di andata

che per quello di ritorno

viene costeggiato il Gargan-

o); la «Pola» parte da

Manfredonia il martedì e

il venerdì alle 7,45 e arriva

alle 12,45 a Vieste alle ore

9,30. A Peschici alle 10,20, Rodi

Garganico alle 10,55; per

il ritorno, la m/n parte

dalle Tremiti il martedì al-

le 17,10 e arriva a Manfre-

donia alle 22,25; il venerdì

il ritorno dalle isole al-

le 14,30; arrivo alle 16,10;

martedì e venerdì, parten-

za alle 16,20, arrivo alle 18,

il prezzo del biglietto: in

prima classe lire 640; 3.

classe lire 485. D'estate è

in funzione la m/n «Ebe».

Le isole Tremiti: dal 17

settembre al 31 dicembre

servizio bisettimanale con

la motonave «Pola» (sia

per il viaggio di andata

che per quello di ritorno

viene costeggiato il Gargan-

o); la «Pola» parte da

Manfredonia il martedì e

il venerdì alle 7,45 e arriva

alle 12,45 a Vieste alle ore

9,30. A Peschici alle 10,20, Rodi

Garganico alle 10,55; per

il ritorno, la m/n parte

dalle Tremiti il martedì al-

le 17,10 e arriva a Manfre-

donia alle 22,25; il venerdì

il ritorno dalle isole al-

le 14,30; arrivo alle 16,10;

martedì e venerdì, parten-

za alle 16,20, arrivo alle 18,

il prezzo del biglietto: in

prima classe lire 640; 3.

classe lire 485. Le motonavi

mancano un quasiasi approdo

alle Tremiti, gettano le an-

core al largo; il trasbordo

avviene per mezzo delle

barche dei pescatori del lu-

go.

Le isole Tremiti si rag-

giungono salpando da Ter-

moli (23 miglia) o da Man-

fredonia (12 miglia).

Da qualche anno è stato isti-

tuito anche un collegamen-

to da Ortona.

Da Termoli: uno al 16

settembre e in vigore un

servizio trisettimanale con

la motonave «Pola» (sia

per il viaggio di andata

che per quello di ritorno

viene costeggiato il Gargan-

o); la «Pola» parte da

## Migliaia di fiorentini alle Cascine

Longo denuncia i pericoli  
di ritorno  
al centrismo

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 16

Migliaia di fiorentini hanno

affollato per tre giorni il

Parco delle Cascine, per par-

cipare alle manifestazioni

politiche, artistiche, culturali

e ricreative indette in occasione

del 17° Festival proletario

cittadino della stampa comunista.

La festa si presentava que-

st'anno con un volto nuovo,

nel senso che la partecipa-

zione delle sezioni, le mostre

esposte, gli stands preparati

rispondevano ad un preciso

discorso politico incentrato

su alcuni motivi scattanti di

politica internazionale e na-

zionale che si riassumono in

una parola d'ordine ricorren-

te in ogni angolo della festa:

«Unità delle forze lavoratrici

per una reale svolta a sinistra

nel Paese».

A questa tematica unitaria,

si è ricollegato il comizio

conclusivo del compagno

Longo, al quale hanno par-

cipato migliaia e migliaia di

cittadini. All'inizio della ma-

ifestazione, ha recato il saluto

del compagno Tancredi,

della Segreteria della Fede-

razione fiorentina del PSI, il

quale ha messo in rilievo il

valore e il significato della

unità lavorativa per rinnovare

le strutture della società ita-

liana, e ha sottolineato l'inter-

essere suscitato dalla pub-

blicazione delle testi del PCI.

Successivamente, presentato

dal compagno Marmugi, ha

preso la parola il compagno

Luigi Longo.

L'oratore ha iniziato met-

tendo in rilievo il significato

del ritorno alle Cascine, che

rappresenta un implicito ri-

conoscimento della forza del

movimento comunista, dei

suoi legami con le masse po-

polari, della sua capacità di

condurre la lotta sulla via del

rinnovamento e del sociali-

smo. Una riprova di questa

forza è costituita dai successi

del Mese della stampa (sono

stati raccolti 745 milioni) e

dall'interesse suscitato dalla

pubblicazione delle testi per il

X Congresso, che sono pas-

sate al centro del dibattito

politico nazionale: anziché

trovarsi isolato, come hanno

strillato per mesi i soliti de-

trattori, il Partito comunista

è ben presente nel Paese col

suo peso, contro tutti i per-

coli di involuzione e come

strumento propulsivo e de-

terminante per la soluzione

dei problemi più urgenti del

Paese.

Le tesi — ha proseguito

Longo — sono l'espressione

di una chiara e precisa linea

politica, che affonda le sue

radici nelle esigenze delle

grandi masse popolari, che

ne interpreta le aspirazioni

più profonde e umane. Per

queste riprova non resteremo

mai soli, in difficoltà, in-

vece, si trovano i dirigenti

versi, si trovano i dirigenti

di che, cedendo alle pressio-

ni delle destre interne ed

esterne, vorrebbero venir

meno agli impegni del go-

verno di centro-sinistra, vor-

rebbero mettere sotto accusa

i socialisti perché non in-

tendono cedere ai ricatti delle

destre, vorrebbero, an-

che i socialisti accettassero

scuotimenti e rincari dei pro-

vedimenti governativi già

concordati. Proprio in questi

giorni — ha proseguito il

compagno Longo — la pres-

sione si è fatta più massiccia

e si pretenderebbe, dai so-

cialisti la rottura del mori-

mento sindacale e, quindi, la

loro disponibilità per contrar-

re la spinta popolare che

vuole concrete realizzazioni,

e non solo parole e promesse.

Si è arrivati al punto di

chiedere la convocazione del

Congresso nazionale del PSI,

perché esso assuma precisi

impegni su tutte le ques-

zioni sollevate: in caso contrario, i dirigenti di minacciano

lo scioglimento delle Camere

e elezioni anticipate. L'obiet-

tivo al fondo di tale manovra

è sempre lo stesso: insabbiare

la legge sulla nazionalizazi-

one dell'energia elettrica, far saltare i prevedimenti

relativi alle regioni, agli en-

ti di sviluppo per l'agri-

coltura, alla mezzadria, e creare

condizioni più difficili allo

sviluppo del movimento ri-

vendicativo e democratico.

Siamo, non vi è dubbio — ha

continuato il vice segretario

del PCI — di fronte a un in-

quietante processo di involu-

zione: si sta passando dalla

formula di centro-sinistra

alla pratica dei governi con-

tristi cari all'on. Scerba. Que-

sto passaggio è reso evidente

dal comportamento delle no-

tizie sui confronti dei lavora-

tori rivolgersi in ormai sacrosanto

lavoro di rivendicazione.

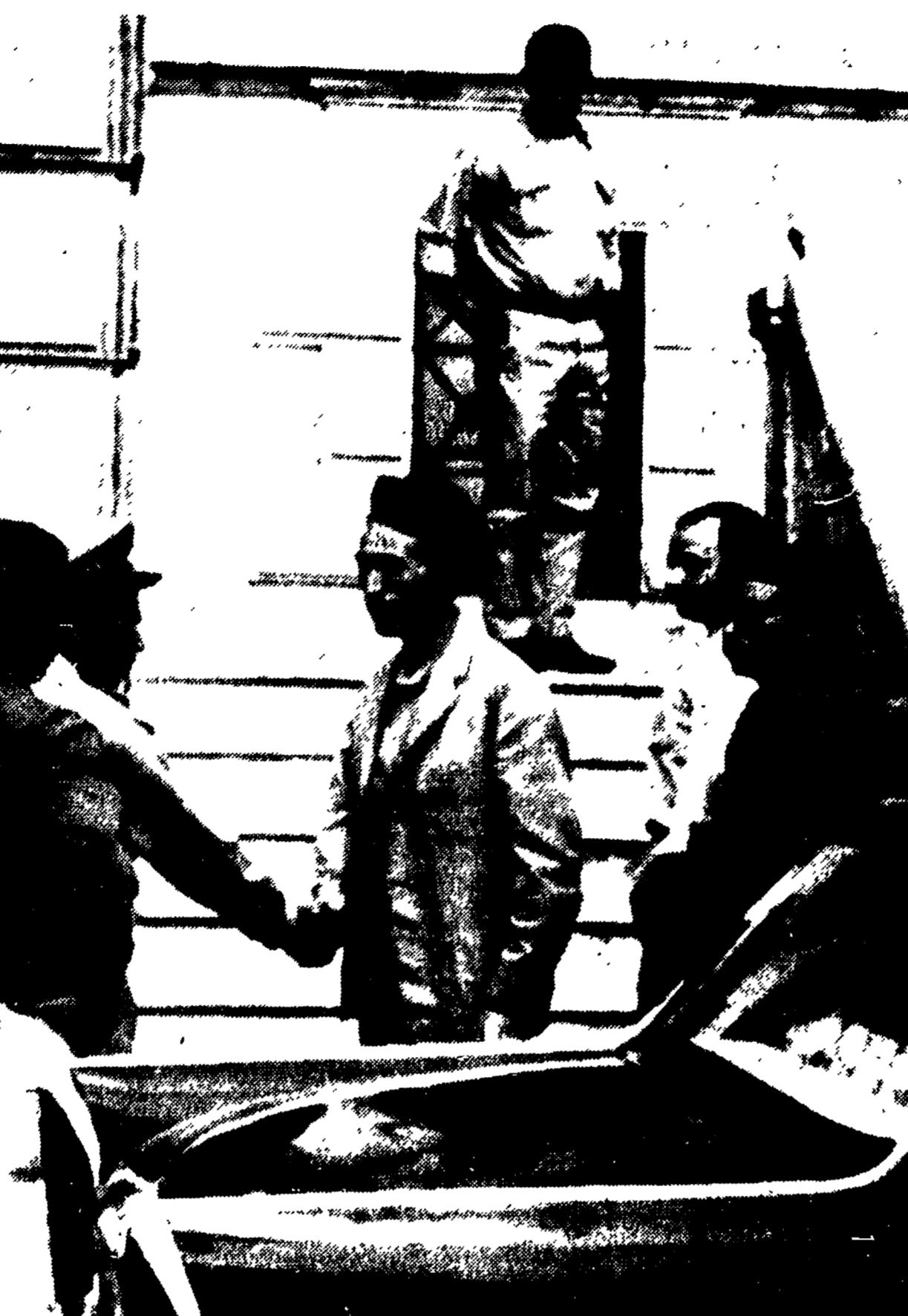
I metallurgici braccianti

mezzadri, è reso evidente

dalle crisi varate, provocate

Di fronte alla resistenza della III Willaya

# Boumedienne ha rinunciato ad occupare la Cabilia



Dal nostro inviato

TIZI-OUZOU, 16.

La «piccola crisi» esplosa ieri in Cabilia si è ricomparsa nella nottata. I soldati dell'esercito nazionale popolare che erano arrivati a Bougie, nel tentativo di fare accettare la loro autorità, si sono ritirati dal territorio della 3. Willaya, che continua a controllare tutta la zona e riporta la fusione con il grosso dell'esercito. I 400 uomini dell'armata nazionale popolare, e lo stesso colonnello Boumedienne che aveva raggiunto Bougie in elicottero, sarebbero stati circondati da numerose truppe della 3. Willaya i cui comandanti hanno dichiarato ai nuovi arrivati che non gli avrebbero torto un capello, tenendo fede agli accordi, ma che li avrebbero tenuti

prigionieri dentro Bougie se non se fossero subito andati. Le truppe si sono ritirate.

L'episodio sottolinea come nonostante l'unità riconquistata attorno all'Ufficio politico, la Cabilia, definita il cervello dell'Algeria perché fornisce al paese il maggior numero di quadri intellettuali, continua ad essere un bastione di opposizione. In tutte queste tormentate vicende politiche, essa rappresenta la sola circoscrizione che sia uscita intatta dal terremoto elettorale. Nessuno dei 15 candidati già messi in lotta scorsa è stato eliminato o sostituito, e Belkacem Krim, il leader della regione, è il solo oppositore di Ben Bella che non sia stato sconfitto e che continua ad avere un ruolo politico autonomo.

Per capire la sostanza dell'opposizione della 3. Willaya, sono venuta ieri qui a Tizi-Ouzou a parlare con i comandanti di questa regione.

Nel recinto del forte, posto su una collina dove ha sede lo Stato maggiore della 3. Willaya mi viene incontro il comandante Mohamed Slimani, aggiunto del colonnello Mohand, il futuro deputato dell'Assemblea Costituzionale. Mentre il colonnello Mohand non è in lista, tutto lo stato maggiore della 3. Willaya è candidato alle elezioni, per metà a Setif e per metà nel dipartimento di Tizi-Ouzou.

Il comandante Slimani è un uomo giovane, grosso, che pesa almeno cento chili; mi racconterà dopo che è figlio di un contadino povero: infatti, che, da ragazzo, a diciannove anni e mezzo si è arruolato per l'Indocina per fame, e lì restò in guerra per quattro anni. Ma nel '56 abbandonò l'esercito francese e si diede alla macchia. Ha fatto la guerra, da allora ad oggi senza interruzioni, sempre al comando di battaglioni, fino a diventare il comandante della Willaya: è lui che ha guidato per anni le azioni militari contro i francesi, i quali, come è noto, avevano definito la Cabilia imprendibile. «Non sono mai riusciti a tenere un viaggio per più di una settimana», dice. «Se lo occupavano, li cacciavano via dopo qualche giorno. Hanno lasciato più morti in Cabilia che in tutta l'Algeria».

«Chi, Boumedienne? Un illustre sconosciuto», risponde affermando che dall'esercito e dalle frontiere» essi non hanno mai ricevuto né una cartuccia né un'arma, né un soldato. Quando non avevano munizioni, dice, le prendevano ai francesi con colpi di mano, assaltandoli. «Le discussioni e le lacerazioni sono avvenute dopo che loro sono tornati in Algeria. Prima la nostra unità era completa».

«E Boumedienne?».

«Chi, Boumedienne? Un illustre sconosciuto», risponde affermando che dall'esercito e dalle frontiere» essi non hanno mai ricevuto né una cartuccia né un'arma, né un soldato. Quando non avevano munizioni, dice, le prendevano ai francesi con colpi di mano, assaltandoli.

Gli chiedo se rifiutano di entrare nell'esercito nazionale popolare: «No, non rifiutano. Attendono solo che la riconversione che loro hanno sempre accettato, venga lasciata da un governo legale, che crei le strutture del nuovo Stato». E' vero che la nostra Willaya ha tremila uomini che aveva passato a 20.000 dopo l'indipendenza?», gli domanda. La questione sembra pungolare, soprattutto a questo punto, perché non si sa ancora se la decisione dei sindacati di sospendere lo sciopero è dovuta a perplessità. Non si sa ancora se la decisione dei sindacati di sospendere lo sciopero sia venuta in seguito a un incontro con Gualtieri che era atteso a Rio de Janeiro per oggi.

La massima divergenza sta nella questione dell'unione di questa willaya e l'Esercito popolare di Boumedienne: perché l'hanno chiamato, dice il capitano.

«È per un socialismo democratico», afferma, tuttavia.

«Tuttavia, è per un socialismo democratico», afferma, tuttavia.